

SEBINO & FRANCIACORTA

RODENGO SAIANO. La costruzione era di 30 metri quadri e venne abbattuta, ma questo non evitò il processo

«Pollaio abusivo», assolti dopo 4 anni

Il pm aveva chiesto una condanna a 4 mesi di carcere, nei giorni scorsi l'assoluzione

Gli inquilini, nel frattempo saranno già stati ampiamente digeriti. Non è cannibalismo dal momento che la costruzione in questione, al centro di una vicenda giudiziaria non è una casa, ma è un pollaio. O, più correttamente, lo era, circa quattro anni fa quando i proprietari vennero denunciati per abusivismo edilizio a Rodengo Saiano. A distanza di

quasi un lustro, sono stati assolti.

Il pm aveva chiesto per loro una condanna a 4 mesi. Rispetto ad allora il pollaio, 30 metri quadri, è stato da tempo abbattuto. Era inoltre situato in una zona tra i campi del Comune franciacortino. Ma la segnalazione d'ufficio, d'obbligo in caso di presunti abusi edilizi, innescò l'iter giudiziario e la giustizia ha seguito il suo corso, inesorabile, in ogni caso non contraddistinto da una particolare celerità. Quantomeno in rapporto al «corpo del reato». Per quel pollaio, insom-

ma si è arrivati davanti a un giudice del tribunale di Brescia. E si sono susseguite le udienze, fino ai giorni scorsi.

LA LETTURA della sentenza sancisce l'innocenza dei due proprietari del pollaio, difesi dagli avvocati Carlo Motta Masini e Patrizia Ghizzoni. Colpisce come una questione del genere possa aver avuto un iter giudiziario certamente non breve, in proporzione al valore dell'«opera».

La denuncia contro i due anziani che avevano realizzato il pollaio con relativa recinzione

risale alla precedente amministrazione comunale.

Un pollaio a regola d'arte, quindi, con tanto di spazio annesso per razzolare, per far sì che i pennuti potessero essere qualificati come «ruspanti», il top, dal punto di vista gastronomico, in materia di fauna avicola.

Ma la loro «casetta» secondo l'allora amministrazione richiedeva un'autorizzazione. E così, i primi a farne le spese sono stati proprio gli inquilini. Non che, trattandosi di polli, sarebbero morti di vecchiaia. Ma, lo sfratto e la conseguente

rimozione del pollaio avrà certamente reso felici i buongustai.

Ora anche chi allevò quei volatili, è certamente più sereno. **♦ M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era stato realizzato a regola d'arte, con recinzione per consentire ai polli di razzolare



L'ingresso del Palazzo di giustizia di Brescia

CHIARI. A tanto ammontano i finanziamenti riconosciuti al Comune da enti superiori e Stato

Contributi, pioggia da record 21 milioni negli ultimi 5 anni

A livello provinciale solo Brescia è riuscita a intercettare più fondi Mazzatorta: «È il modo migliore di sgravare le tasche dei cittadini»

Massimiliano Magli

Pioggia di contributi da record sul tesoro del comune di Chiari. Un bilancio riassuntivo compilato di recente ha evidenziato la bellezza di 21 milioni di euro ottenuti da enti pubblici superiori, dal Governo e da privati negli ultimi cinque anni di amministrazione.

Un'entrata soltanto potenziale? Niente affatto, visto che tutti i contributi riconosciuti sono stati effettivamente oggetto di bonifici alle casse comunali, anche se ovviamente non per il complessivo ammontare dei progetti presentati. Ma 16 milioni ottenuti rappresentano comunque un record a livello provinciale, che soltanto il comune di Brescia è riuscito a battere.

L'ELENCO stilato dal dirigente Aldo Maifreni è davvero lungo: debutta con i 160mila euro arrivati dalla Regione per il complesso di piazza Zanardelli, interamente ristrutturato e

trasformato in Museo, emoteca e Urban center. Sulla stessa opera sono piovuti 500mila euro dallo Stato. Per l'impianto fotovoltaico del centro sportivo sono stati ottenuti 23mila euro dalla Provincia, purtroppo andati in fumo per il clamoroso furto subito dal Comune, che ha visto smantellato quasi tutto l'impianto.

Impressionante lo stanziamento per l'edilizia residenziale pubblica, con 98 mila euro già inviati al Comune dalla Regione, mentre 103mila euro è stato il contributo dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Privato è invece il finanziamento ottenuto per la cava di via Rudiano, che, con 590mila euro, ha consentito di trasformare la strada, rendendola più sicura e consentendo di sostenere il pesante traffico legato al nuovo impianto. Sempre privato il finanziamento per il lato ovest della cinta di Villa Mazzotti, sostenuto al 100% dalle Trafilierie Gnutti con 100 mila euro.

Sul fronte viabilistico 1 milio-



Una veduta del centro di Chiari: contributi da record per la cittadina

ne e 640mila euro sono stati concessi dalla Provincia per la tangenziale del Santellone; e sempre dal Broletto sono arrivati 1,75 milioni per la nuova sede dell'Istituto Einaudi.

TRA I CONTRIBUTI arrivati anche 4500 euro per studi sismici dalla Regione, intervenuta anche con 180mila euro per la sicurezza stradale. Sul fronte del verde, 94mila euro li ha messi la Provincia per i progetti di trasformazione e rimboscimento. Sempre dal Broletto sono arrivati 1,75 milioni di euro per il potenziamento della viabilità a nord: un fronte questo sul quale il Comune si è rivelato un vero «Re Mida», riuscendo ad ottenere 4 milio-

ni di euro già liquidati dalla Brebemi per la realizzazione della tangenziale nord.

«Abbiamo messo in moto un meccanismo straordinariamente prolifico di finanziamento - commenta il sindaco Sandro Mazzatorta - Questo è il segno di un'amministrazione che, anche potendo approfittare della mia posizione senatoriale, si è sempre data da fare, considerando i progetti un'occasione importante per la comunità, sempre interpretati come aperti finanziariamente all'aiuto di enti superiori, per non gravare sulle tasche dei cittadini. Ringrazio gli uffici e i dirigenti comunali per l'ottimo lavoro». **♦**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTEGNATO. Domani una giornata per presentare le opportunità

Sviluppo a costo zero con il progetto Linux

L'emancipazione informatica di privati e aziende ora passa attraverso l'impiego di risorse volontarie

Anche Castegnato ha il «suo» decreto sviluppo: a costo zero per la comunità e imperniato sulle nuove tecnologie. Ed è stato varato con largo anticipo rispetto a quello peraltro ancora in fase di gestazione al Governo. Tanto che adesso si stanno raccogliendo i primi positivi risultati.

L'idea di fondo è semplice quanto incisiva: offrire ai residenti e, in particolare alle nuove generazioni un'emancipazione sociale, culturale e formativa attraverso l'alta tecnologia

nux users group e Brothers in Game. La prima mossa è stata la promozione del Wi-Fi gratuito. «Questo servizio è attivo dallo scorso febbraio in piazza Dante Alighieri - spiega Corongiu - Iscrivere è facile: basta predisporre di un telefono cellulare e il gioco è fatto: viene consegnata la password per accedere al servizio. Tutti i cittadini possono connettersi liberamente per un'ora al giorno. In cantiere c'è la possibilità

di estendere il servizio anche in altri luoghi del paese come il Centro Civico, ad esempio e di prostrarlo fino a tre ore di navigazione».

Ma non è tutto. «Nelle nostre scuole - rimarca Eugenia Grechi sono in avanzata fase di informatizzazione anche con l'installazione delle Lava-

La rete Wi-fi gratuita in piazza sta contribuendo ad avvicinare al web la comunità

EDOARDO CORONGIU
ASSESSORE SERVIZI TECNOLOGICI

ghe informatiche multimediali acquistate grazie al contributo economico e di insegnamento dei giovani volontari dell'associazione Materia Prima. Da ormai tre anni proponiamo corsi di alfabetizzazione informatica di base, aperti a tutti e gratuiti».

Il corso viene tenuto da Gigi Fioretti, presidente del Linux Users Group. E va in questo filone l'iniziativa promossa domani al centro civico dove dalle 9 alle 18, sarà riproposto il «Linux installation day» che sarà anche l'occasione per conoscere il gruppo Lug e di promuovere la filosofia di Linx, ovvero l'utilizzo libero dei software.

C'È POI IL BIG PARTY, una grande manifestazione della durata di tre giorni dedicata all'informatica, ai giochi di ruolo e di squadra tramite l'uso del personal computer. La manifestazione richiama molti appassionati da tutta Italia ed è organizzata e curata dai giovani dell'associazione Brothers in game contattabile attraverso il portale <http://www.brothersingames.eu>. **♦**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAZZAGO. Ai nastri di partenza la terza campagna di scavi archeologici

All'antica pieve di Bornato riparte la caccia ai tesori

Nelle viscere dell'area che ospita la pieve di San Bartolomeo si nasconde una piccola miniera di reperti archeologici che attendono solo di essere riportati alla luce e valorizzati. C'è dunque grande attesa per i risultati della terza campagna di scavi avviata in questi giorni nel sito di Bornato, una delle frazioni di Cazzago San Martino.

Nelle ricerche saranno investiti 86 mila euro finanziati dalla Regione e dalla Fondazione Antica pieve di San Bartolomeo. La direzione scientifica

delle ricerche è affidata ad Andrea Breda della Soprintendenza archeologica di Brescia mentre la responsabile tecnica è Ivana Venturini. «Si punta a far riemergere la parte mancante delle strutture murarie riaffiorate nella seconda campagna di scavi» annuncia Angelo Valsecchi, direttore dei lavori di recupero della pieve.

Di pari passo alla caccia ai «tesori» sepolti, proseguirà il piano di valorizzazione del patrimonio archeologico già «catalogato». Punto qualificante del

progetto l'allestimento di supporti multimediali per i visitatori che, nelle scorse settimane, hanno già potuto sperimentare il percorso predisposto dalla Cheleo Multimedia in partnership con Sercofim sotto l'egida del Comune di Cazzago. L'itinerario parte dal centro storico di Bornato per raggiungere villa Orlando passando dal castello.

Da qui, attraverso l'antica strada si raggiunge la chiesa che custodisce affreschi di pregio. Nella pieve è stata anche al-

lestita una serie pannelli che accompagnano il visitatore in un viaggio attraverso le diverse fasi storiche del sito, un'operazione culturale importante per la valorizzazione storica del territorio. A rendere più fruibile l'area archeologica dei totem attrezzati con monitor che trasmettono video in lingua italiana ed inglese sulle bellezze storiche della pieve. Se la parte multimediale rappresenta un aspetto strategico del piano di valorizzazione dell'antico sito della frazione di Cazzago, non meno incisiva è la rete segnaletica lungo il percorso di visita. Il turista potrà noleggiare il sussidio audiovisivo al Centro volontari di fronte alla chiesa o a villa Orlando nel castello di Bornato. **♦ F.S.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RODENGO. L'incarico assegnato alla cooperativa per 25 anni

Alla «Genesi» la gara di appalto per la gestione della Casa di riposo

La Casa di riposo di Rodengo Saiano si affida al presente per crescere nel futuro. La «Genesi» continuerà ad occuparsi anche per il prossimo quarto di secolo della struttura socio-assistenziale.

La cooperativa - che già opera alla «Tilde e Luigi Colosio» - si è aggiudicata la gara di assegnazione del servizio.

La Residenza sanitaria assistenziale accoglie un centinaio di ospiti ed è un punto di riferimento anche per i 15 anziani che frequentano il servizio diurno e per i 24 pazienti della Casa albergo di Paderno Fran-

ciacorta. Il tutto a fronte di una pianta organica di operatori formata dagli 84 dipendenti della cooperativa «Genesi» per l'assistenza agli anziani e da una squadra di 15 liberi professionisti.

L'85 per cento del capitale della Casa di riposo è di proprietà del Comune di Rodengo mentre la rimanente parte della compagine societaria è partecipata con piccole quote variabili dalle Amministrazioni civiche di Castegnato, Ome, Paderno e Provaglio d'Iseo.

La «Genesi» verserà un canone annuo di 150 mila euro. L'ap-

palto prevede che entro 24 mesi dovranno essere messi a disposizione altri dieci posti per anziani non autosufficienti e altrettanti per hospice in una nuova costruzione. Nell'operazione saranno investiti 1,5 milioni di euro.

La cooperativa si è impegnata ad installare un impianto fotovoltaico della potenza di 85 kilowatt. «Genesi» ha chiuso il bilancio 2010 con un utile di 40.725 euro, sostanzialmente in linea con la performance di 39.537 euro dell'esercizio 2009. **♦**

© RIPRODUZIONE RISERVATA